

VENEZUELA: EMERGENZA TERREMOTO

L'azione dell'UNICEF

30 giugno 2026

www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga



QUADRO DELL'EMERGENZA

- 6,76 milioni le persone colpite dai potenti terremoti di magnitudo 7.2 e 7,5 del 24 giugno in Venezuela, di cui quasi 2 milioni a Caracas. Oltre 3,9 milioni i bambini nelle aree del sisma. Dichiarato lo Stato d'Emergenza
- 1.719 morti e 5.034 feriti le vittime del disastro al 29/6, 50.000 i dispersi. La zona di Caracas e gli stati di Aragua, Carabobo, Falcón, La Guaira e Miranda i più colpiti
- Diffuse distruzioni nelle aree urbane densamente popolate, il 31,5% delle case distrutte solo a Catia La Mar. Gravi danni a ospedali e servizi idrici e igienico-sanitari. Solo nel Distretto della capitale, le scuole danneggiate risultano 432, più di 1/3 del totale.
- Squadre di soccorso e convogli umanitari ostacolati dal crollo delle infrastrutture e strade bloccate da detriti, con la logistica complicata dai danni all'Aeroporto Internazionale di Maiquetia e da interruzioni di corrente e nelle telecomunicazioni
- 1,8 milioni le persone in bisogno di assistenza umanitaria per i terremoti, tra cui 680.000 bambini, dati in evoluzione in base all'accesso alle zone colpite
- L'UNICEF ha attivato una risposta mirata, dispiegando personale aggiuntivo, mobilitando forniture d'emergenza già stoccate sul campo e l'invio di altre in arrivo, partecipando a missioni congiunte interagenzia
- Piano di risposta mirata UNICEF di 52 milioni di dollari per 650.000 persone vittime dei terremoti, di cui 234.000 bambini, nel quadro dell'Appello d'Emergenza HAC per il 2026, diretto a raggiungere 2,3 milioni di persone, di cui 1,2 milioni di bambini, per la crisi preesistente
- Primo volo con 20 tonnellate di scorte mediche, per acqua e igiene e tende arrivato il 27 giugno dal deposito UNICEF a Panama. Secondo invio di 47 tonnellate di aiuti dalla Supply Division UNICEF di Copenaghen, atterrato il 30 giugno. Insieme, le forniture sono dirette a sostenere più di 100.000 persone vittime dei terremoti
- [Appello d'Emergenza UNICEF HAC](#) per il 2026 diretto a un'assistenza integrata nei settori *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia, Istruzione, Piani di preparazione e risposta alle emergenze* e per interventi di sensibilizzazione e supporto comunitario
- Al momento dei terremoti del 24 giugno l'Appello UNICEF HAC di 137,6 milioni di dollari era per il 65% non finanziato. Per l'immediata risposta ai terremoti mobilitate dall'UNICEF 3,5 milioni di dollari dalle proprie risorse interne per le emergenze
- Nel quadro del sistema ONU per la risposta umanitaria in Venezuela l'UNICEF è l'agenzia guida dei partner di intervento nei settori *Acqua e Igiene, Nutrizione, Protezione dell'Infanzia* e in modalità congiunta per *Istruzione*, intervenendo operativamente nel settore *Sanità* guidato dall'OMS

Emergenza Terremoto: La Crisi in Numeri

30 giugno 2026

6,76 milioni

PERSONE colpite dai terremoti del 24 giugno

1,8 milioni

PERSONE in bisogno d'assistenza umanitaria

680.000

BAMBINI in bisogno d'aiuto

50.000

PERSONE disperse

1.719

PERSONE MORTE al 29/6

5.034

PERSONE FERITE al 29/6

Appello d'Emergenza UNICEF

Persone da raggiungere

650.000

PERSONE per i terremoti

234.000

BAMBINI per i terremoti

2,3 milioni

PERSONE da Appello HAC

1,2 milioni

BAMBINI da Appello HAC

1,7 milioni di persone con acqua potabile e per l'igiene

210.000 tra bambini e adulti per la protezione dell'infanzia

160.000 bambini per l'istruzione scolastica

1,4 milioni di persone per l'accesso ai servizi essenziali

2,1 milioni di persone contro sfruttamento e abusi

137,6 milioni \$ necessari da Appello HAC 2026

52 milioni \$ per la risposta ai terremoti

Programmi e interventi prioritari UNICEF

24 – 30 giugno 2026

Forniture d'emergenza

67 tonnellate d'aiuti atterrate per l'assistenza a 100.000 persone

Acqua e Igiene

Attivazione autobotti per la distribuzione d'acqua, impianti di potabilizzazione, punti idrici, kit e servizi igienico-sanitari nei rifugi

Sanità e Nutrizione

Forniture d'emergenza per i traumi pediatrici, cure ostetriche e neonatali, supporto per la nutrizione nella prima infanzia

Protezione dell'Infanzia

Tracciamento e ricongiungimento familiare, supporto individuale, sostegno psicosociale e protezione su base comunitaria

Istruzione

Valutazione dei danni e allestimento spazi a misura di bambino, fornitura tende e kit scolastici, supporto psicosociale

QUADRO DELL'EMERGENZA

I devastanti terremoti che hanno sconvolto Venezuela

Alle 18:00 circa ora locale del 24 giugno 2026 il Venezuela è stato colpito da **2 potenti terremoti** di magnitudo 7,2 e 7,5 a distanza di un minuto l'uno dall'altro, con distruzioni diffuse nelle aree urbane centro-settentrionali del paese densamente popolate. Alla data del 29 giugno, **i morti risultavano almeno 1.719 e 5.034 i feriti, 50.000 i dispersi**, con i dati in evoluzione man mano che proseguono le operazioni di ricerca e soccorso. A fronte dell'entità del disastro il Governo del Venezuela ha dichiarato lo Stato di Emergenza.

Le stime preliminari indicano **6,76 milioni di persone colpite dai terremoti**, il più grave evento sismico in oltre un secolo in Venezuela, inclusi circa **2 milioni a Caracas**. Oltre **3,9 milioni di bambini vivono nelle aree colpite**. L'UNICEF stima **1,8 milioni di persone, inclusi 680.000 bambini, in bisogno di assistenza umanitaria**.

Le analisi satellitare iniziali indicano il **31,5% degli edifici danneggiati** solo a Catia La Mar, nello stato di La Guaira, evidenziando **la gravità del disastro**. Le prime valutazioni del sisma riportano **gravi danni agli ospedali** negli stati di La Guaira, Caracas, Carabobo, Aragua e Falcón, in alcuni casi interrompendo l'assistenza medica. Solo nel Distretto della Capitale, **le scuole danneggiate** risultano 432 - più di 1/3 del totale - con quelle agibili utilizzate nei vari distretti come **rifugi per sfollati**.

Con il **bilancio dei danni** destinato a crescere, i danni a case, scuole, strutture sanitarie, reti idriche e altre infrastrutture cruciali rischiano di compromettere l'accesso ai servizi essenziali per i bambini e chi se ne prende cura.

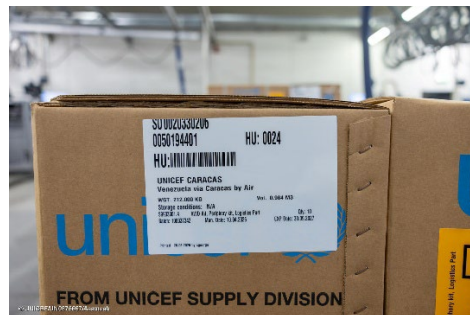
Il **crollò delle infrastrutture** a Caracas, Yaracuy e Carabobo ha lasciato le **strade bloccate da detriti**, limitando la mobilità delle **squadre di soccorso e dei convogli umanitari**. I danni all'Aeroporto Internazionale di Maiquetia, le interruzioni di corrente e nelle telecomunicazioni **complicano la logistica** ulteriormente, ritardando l'arrivo delle forniture di soccorso e limitando il coordinamento.

L'intervento dell'UNICEF nelle zone colpite

L'UNICEF è **sul campo**, sta valutando con le autorità venezuelane i bisogni delle popolazioni colpite dai terremoti e attivando la **risposta d'emergenza** su vasta scala, per l'invio di personale aggiuntivo e aiuti d'emergenza. Attraverso un piano di risposta mirata per il terremoto, l'UNICEF mira a **raggiungere 650.000 persone, di cui 234.000 bambini**, con interventi per la salute, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione.

Come **immediata risposta**, l'UNICEF ha avviato l'allestimento di **aiuti d'emergenza presso la Supply Division** di Copenhagen, il centro logistico per l'invio di forniture a livello globale, e dal centro operativo presso l'Ufficio Regionale di Panama, con il **primo volo d'aiuti** atterrato il **27 giugno con 20 tonnellate** forniture umanitarie a Valencia, in Venezuela. Un **secondo volo** con 47 tonnellate di aiuti è arrivato il 30 giugno dalla Supply Division UNICEF di Copenhagen. Insieme, le forniture sono dirette a **sostenere più di 100.000 persone** vittime dei terremoti.

Il disastro provocato dai terremoti aggrava un contesto umanitario già fragile, in cui **7,9 milioni di persone, di cui 3,9 milioni bambini, risultavano già in bisogno di assistenza umanitaria**, a causa di una crisi socioeconomica prolungata e delle difficoltà di accesso ai servizi essenziali. **Fondi tempestivi e regolari** sono indispensabili per il rapido invio di personale e aiuti UNICEF, con circa 3,5 milioni di dollari già mobilitati dai propri fondi di emergenza e **52 milioni di dollari** stimati necessari per la risposta dell'UNICEF ai terremoti in Venezuela, nel quadro dell'**Appello d'Emergenza** di 137,6 milioni di dollari per il 2026, che al momento dei terremoti risultava **non finanziato per il 65%**.



26 giugno 2026, UNICEF Supply Division, Copenhagen. La preparazione per l'invio degli aiuti d'emergenza UNICEF per i bambini bisognosi di assistenza dopo i potenti terremoti del 24 giugno in Venezuela, in allestimento presso la Supply Division dell'UNICEF, il polo globale di fornitura e logistica dell'UNICEF a Copenhagen. Gli aiuti includono scorte mediche di emergenza come kit di primo soccorso e di cura neonatale, compresse per la purificazione dell'acqua e il necessario per lo stoccaggio sicuro dell'acqua, tende per allestire Spazi a misura di bambino e centri d'assistenza per bambini e famiglie

L'AZIONE DELL'UNICEF IN VENEZUELA

Presenza e risposta sul campo

L'azione dell'UNICEF in Venezuela pone le basi nel primo accordo di cooperazione firmato nel 1967, con una **presenza stabile dal 1991** attraverso l'apertura di un *Ufficio Paese* a Caracas e 100 operatori dislocati tra l'ufficio centrale nella capitale e quelli distaccati nelle città di Guyana City e Maracaibo.

Nel paese, l'UNICEF sostiene **programmi di sviluppo e di preparazione e risposta alle emergenze**: nel quadro del sistema ONU per la risposta umanitaria e dell'**Appello d'Emergenza** per il 2026, l'UNICEF è l'**agenzia guida** dei partner di intervento nei settori *Acqua e Igiene, Nutrizione, Protezione dell'Infanzia* e in modalità congiunta per *Istruzione*, intervenendo operativamente nel settore *Sanità* guidato dall'OMS.

Per la **risposta ai devastanti terremoti** che il 24 giugno hanno colpito il Venezuela, l'UNICEF fornisce supporto tecnico e di coordinamento, incluso per il preposizionamento e la rapida distribuzione di forniture e servizi essenziali d'emergenza. Nel **sistema di risposta**, un ruolo di coordinamento e supporto è sostenuto dall'**Ufficio Regionale a Panama**, dalla **Supply Division** di Copenhagen per l'invio di aiuti d'emergenza, e in particolare dal centro logistico a Panama, da **altri uffici dell'UNICEF** per il sostegno agli interventi umanitari.

Fondi tempestivi e regolari sono indispensabili per il rapido invio di personale e aiuti UNICEF, con circa 3,5 milioni di dollari già mobilitati dai propri fondi di emergenza e **52 milioni di dollari** stimati necessari per la risposta dell'UNICEF ai terremoti in Venezuela, nel quadro dell'**Appello d'Emergenza** di 137,6 milioni di dollari per il 2026, che al momento dei terremoti risultava **non finanziato per il 65%**.

Programmi e interventi prioritari UNICEF in risposta ai terremoti del 24 giugno

Con la situazione in continua evoluzione, **squadre di risposta UNICEF sono sul campo**, lavorando a stretto contatto con le controparti istituzionali, le agenzie ONU e nel quadro del sistema di coordinamento dei partner di intervento (*Cluster Groups*), per valutare i bisogni e mobilitare una risposta immediata.

Forniture e logistica d'emergenza UNICEF



A fronte della portata del disastro e degli impedimenti legati all'accesso alle aree disastrose, l'UNICEF ha immediatamente avviato l'allestimento di **aiuti d'emergenza presso la Supply Division** di Copenhagen, il centro logistico per l'invio di forniture a livello globale, e dal **centro operativo a Panama**, con il primo volo atterrato il 27 giugno a Valencia, in Venezuela, con 20 tonnellate di aiuti umanitari. Un secondo volo è arrivato il 30 giugno dalla **Supply Division** di Copenhagen, trasportando 47 tonnellate di scorte umanitarie. Insieme, le forniture sono dirette a **sostenere più di 100.000 persone** vittime dei terremoti.

Il **primo volo d'aiuti** UNICEF del 27 giugno con **20 tonnellate** di aiuti ha incluso **kit medico-sanitari** essenziali per supportare la continuità delle cure, kit per ostetrici, kit di sterilizzazione, **dispositivi di protezione individuale** per gli operatori sanitari, serbatoi pieghevoli per lo stoccaggio e la distribuzione dell'acqua, funzionali a **ripristinare l'accesso all'acqua potabile, tende da campo** e migliaia di **kit igienico-sanitari** per le famiglie colpite.

Il **secondo volo** arrivato il 30 giugno ha trasportato sul campo **47 tonnellate** d'aiuti umanitari, tra cui **kit sanitari d'emergenza** per cure mediche urgenti, kit per l'assistenza al parto, alle cure neonatali e per la prevenzione e cura delle malattie infantili; aiuti per la potabilizzazione e lo stoccaggio dell'acqua per **forniture idriche** sicure; **tende da campo** per allestire *Spazi a misura di bambino* e centri di assistenza; **aiuti per la mobilità**, tra cui sedie a rotelle, **kit socio-ricreativi** e **kit per lo sviluppo della prima infanzia**, per aiutare i bambini a ritrovare un senso di normalità e a continuare ad apprendere.



26 giugno 2026, UNICEF Supply Division, Panama. Roberto Benes, Direttore dell'Ufficio Regionale UNICEF per America Latina e i Caraibi (LACRO) presso il Centro Logistico della Supply Division dell'UNICEF a Panama, durante la fase di allestimento della spedizione di forniture d'emergenza per il Venezuela. Le forniture d'emergenza UNICEF includono kit medico-sanitari, kit per ostetrici, kit di sterilizzazione e dispositivi di protezione individuale per un primo soccorso ai bambini delle aree colpite dai terremoti



Valencia, Venezuela, 27 giugno 2026. L'arrivo del primo volo d'aiuti UNICEF con 20 tonnellate di forniture mediche, per acqua e servizi igienico-sanitari e altre scorte d'emergenza all'Aeroporto Internazionale Arturo Michelena, a Valencia, in Venezuela, inviate dal polo logistico regionale dell'UNICEF a Panama



30 giugno 2026, UNICEF Supply Division, Copenhagen. Il caricamento delle forniture di emergenza dalla Supply Division di Copenhagen, il centro globale di forniture e logistica dell'UNICEF, per il ponte aereo atterrato il 30 giugno in Venezuela con 47 tonnellate d'aiuti

I primi 2 **ponti umanitari** rappresentano un passo fondamentale nell'ampio sforzo logistico e di soccorso avviato dall'UNICEF, con **ulteriori spedizioni** previste nei prossimi giorni, a supporto e per rafforzare le attività di risposta in corso.



Acqua, Igiene e Servizi igienico-sanitari > I terremoti hanno **interrotto servizi idrici e igienico-sanitari** in molte delle aree colpite, lasciando migliaia di famiglie senza accesso ad acqua potabile e al necessario per l'igiene. Le popolazioni vulnerabili, rimaste senza tetto e sfollate nei rifugi, risultano esposte a condizioni di pericolo, per la penuria d'acqua da bere e condizioni igieniche che accrescono i rischi di malattie, in particolare per i bambini, aggravando le fragilità preesistenti nei sistemi idrico e igienico-sanitario.

Tra gli **interventi prioritari**, l'UNICEF sta sostenendo valutazioni rapide dei bisogni esistenti e interventi immediati d'emergenza, tra cui l'attivazione di un sistema di trasporto e distribuzione d'acqua tramite autobotti, di impianti di potabilizzazione mobili, l'installazione di filtri e punti di rifornimento d'acqua e di servizi igienici d'emergenza nei rifugi per sfollati. Forniture d'emergenza come kit igienico-sanitari familiari e individuali saranno distribuite nelle comunità colpite.



Sanità e Nutrizione: Sanità e Nutrizione > Gravi **danni infrastrutturali** si registrano negli ospedali di La Guaira, Caracas, Carabobo, Aragua e Falcón, fortemente limitando l'erogazione dei servizi per bambini e famiglie. Danni e interruzioni che aggravano pesantemente le vulnerabilità preesistenti per **la nutrizione infantile e la salute materna**, aumentando il rischio di epidemie e lasciando donne in gravidanza e bambini privi di cure adeguate.



Tra gli **interventi prioritari**, l'UNICEF è in coordinamento con il Ministero della Salute per il supporto a interventi immediati salvavita. Le principali priorità operative includono le forniture d'emergenza per i traumi pediatrici, cure ostetriche e neonatali, il supporto per la nutrizione nella prima infanzia (IYCF).

L'UNICEF programma di ampliare il monitoraggio nutrizionale, inviare personale sanitario nei rifugi, effettuare controlli per la salute materna e distribuire prodotti nutrizionali essenziali. La fase iniziale della risposta è incentrata su interventi immediati e salvavita nelle strutture sanitarie fortemente colpite e nei rifugi per sfollati, dando priorità a bambini, donne in gravidanza e madri in allattamento.



Protezione dell'infanzia > Il terremoto ha **aggravato gravi rischi di protezione** per bambini e adolescenti, tra cui separazione familiare, violenza, abusi, sfruttamento, traffico di minori. Il sovraffollamento nei rifugi, la mancanza di riservatezza e l'uso di spazi all'aperto aumentano l'esposizione ai rischi di violenza di genere e di disagio psicosociale. Nelle strutture sanitarie è stato segnalato un monitoraggio limitato dei bambini separati dalle famiglie e non accompagnati da adulti, insieme a rischi di protezione nei campi di fortuna e per l'accesso limitato ai servizi di protezione, con ostacoli ulteriori per un'assistenza tempestiva.

Tra gli **interventi prioritari** dell'UNICEF, il tracciamento familiare e il ricongiungimento familiare, il supporto individuale per i casi a rischio, il sostegno psicosociale in spazi sicuri, misure di protezione su base comunitaria, mappatura dei servizi esistenti e di riferimento a rinvio servizi specialistici, insieme a sistemi di prevenzione dei rischi di violenze. Il 26 giugno è stata effettuata una **missione sul campo** con l'autorità nazionale per la protezione dell'infanzia (IDENNA) a La Guaira, per valutare le esigenze di protezione, in particolare per i minori non accompagnati.



Istruzione > Le infrastrutture educative riportano **danni significativi** nelle aree più colpite, costringendo alla chiusura delle scuole e interrompendo le attività di istruzione e apprendimento. Le informazioni preliminari indicano del Distretto della capitale **432 scuole colpite**, il 34% del totale, con gravi danni strutturali. Stime che si prevedono più alte negli stati duramente colpiti, come La Guaira. Le autorità, inoltre, stanno allestendo nelle **scuole agibili rifugi** per le famiglie sfollate. Una situazione in cui i bambini affrontano rischi crescenti di disagio psicosociale, anche per perdita della routine scolastica, aggravando le difficoltà preesistenti nell'accesso a un'istruzione di qualità.

Tra gli **interventi prioritari** dell'UNICEF, la valutazione dei danni e l'allestimento *Spazi a misura di bambino*, la fornitura di tende e kit scolastici d'emergenza, le attività socio-ricreative per il supporto psicosociale nel quadro delle attività didattiche, la formazione sul supporto psicosociale del personale insegnante, le attività di advocacy istituzionale per garantire la continuità dell'educazione anche nell'emergenza.

L'APPELLO D'EMERGENZA PER IL VENEZUELA

Appello d'Emergenza UNICEF per il 2026

Già prima dei terremoti del 24 giugno, l'**Appello d'Emergenza UNICEF** per il 2026 prevedeva una risposta multisettoriale alla crisi preesistente nel paese, con l'obiettivo di raggiungere **2,3 milioni di persone, tra cui 1,2 milioni di bambini**, attraverso un pacchetto integrato di interventi per sanità, nutrizione, acqua e igiene, servizi di protezione dell'infanzia, contro le violenze di genere e per l'accesso all'istruzione, con attenzione particolare ai bambini senza accesso a scuola e alla protezione sociale dei più vulnerabili.

Per l'**immediata risposta** ai terremoti del 24 giugno, l'UNICEF stima necessari **52 milioni di dollari**, per raggiungere con assistenza umanitaria **650.000 persone, di cui 234.000 bambini** colpite dal sisma, nel quadro dell'**Appello d'Emergenza** di 137,6 milioni di dollari per il 2026 che, al momento dei terremoti, risultava **non finanziato per il 65%**. **Fondi tempestivi e regolari** sono indispensabili per il rapido invio di personale e aiuti UNICEF, con circa 3,5 milioni di dollari già mobilitati dai



Stato di La Guaira, Venezuela, 28 giugno 2026. Il rappresentante dell'UNICEF Manuel Rodríguez Pumarol a capo di una squadra UNICEF in missione nei rifugi per sfollati nello Stato di La Guaira, Venezuela, per incontrare le persone colpite dai terremoti che hanno colpito il paese il 24 giugno 2026



Stato di La Guaira, Venezuela, 28 giugno 2026. La squadra UNICEF in missione nei rifugi dello Stato di La Guaira, per rilevare i bisogni più urgenti delle famiglie colpite, in particolare dei bambini e delle madri. La missione fa parte della risposta d'emergenza dell'UNICEF, per garantire ai bambini l'accesso alle cure sanitarie, ai servizi di protezione, al supporto psicosociale, all'acqua sicura e a spazi sicuri

propri fondi di emergenza. Per la raccolta fondi per il Venezuela, strategico risulta il ruolo dei **Comitati Nazionali per l'UNICEF** nei paesi industrializzati, tra cui il *Comitato italiano* o [UNICEF Italia](#), a supporto della risposta umanitaria per la crisi causata dai terremoti del 24 giugno e per le emergenze concomitanti di cui sono vittime i bambini del paese.

Tra gli obiettivi UNICEF per il 2026 in Venezuela pianificati prima dell'ultimo disastro, sostenere oltre 326.000 bambini e 166.000 donne in gravidanza con **assistenza medica** primaria, 24.000 bambini con **supporto nutrizionale** per la prevenzione o cura della *Malnutrizione Acuta*, 1,7 milioni di persone per **l'accesso all'acqua**, 210.000 tra bambini e adulti con in cura minori per **la salute mentale e sostegno psicosociale**, 169.000 bambini per **l'accesso all'istruzione** ordinaria o informale. Come supporto alle comunità venezuelane, obiettivo dell'UNICEF è raggiungere 1,4 milioni tra bambini e adulti con **informazioni fondamentali** su come accedere ai servizi essenziali, 2,1 milioni di persone con **canali sicuri** e per denunciare sfruttamento e abusi sessuali da parte di chi addetto alla loro assistenza, misure ancora più importanti per le comunità colpite dai **terremoti del 24 giugno**.